Ancora danni al Monumento ai Caduti, olio motore e farina. “Installiamo telecamera”

Non c’è pace per il Monumento ai Caduti in Africa, a Siracusa. Ancora un’azione vandalica, senza alcuna rivendicazione. Ignoti, nelle ore scorse, hanno distrutto a martellate la vicina targa che ricorda la tragedia del Conte Rosso mentre le statue del Monumento sono state imbrattate con olio motore e ricoperte di farina.

A denunciare la nuova azione criminale sono stati il delegato di quartiere Grottasanta, Alessandro Maiolino, e il presidente dell’associazione Lamba Doria, Alberto Moscuzza.

“Ai piedi delle statue abbiamo ritrovato i sacchi della farina utilizzata e un contenitore di una macedonia poi buttata sugli scalini. Riportavano l’indicazione di cibo non commerciabile, destinato ai poveri, con tanto di marchio dell’Unione Europea. Serviva per i poveri, sono stati utilizzati per altro. Che rabbia”, commenta Maiolino.

Moscuzza, che con Lamba Doria prova a prendersi cura del monumento, lamenta come “il sito non venga mai tutelato a dovere. Abbiamo richiesto la videosorveglianza, è un problema che si deve risolvere. la zona è stata presa di mira più volte in poche settimane”. E da questo punto di vista, arriva oggi la risposta del Comune di Siracusa: sarà installata la prima telecamera di videosorveglianza.

Fa male, soprattutto, la distruzione a martellate della lapide che commemora i 1244 morti annegati del Conte Rosso, affondato a Capo Murro di Porco nel maggio del 1941. “Ci hanno contattato famiglie da tutta Italia, disgustati per l’accaduto. La ricostruiremo, per la terza volta”.

Per Maiolino e Moscuzza non ci sarebbe una rivendicazione politica alle spalle. “E’ un emerito deficiente che esce la sera per danneggiare questo sito, lo fa da un mese almeno”.

Intanto il Monumento ai Caduti in Africa viene ripulito da personale Tekra.

Prima Stella Michelin a Siracusa. “Così miglioriamo offerta e accoglienza”

Prima Stella Michelin a Siracusa.
E’ stata attribuita al ristorante Cortile Spirito Santo in Ortigia.
Un riconoscimento prestigioso che, sottolinea il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, “segna un altro traguardo per il settore dell’accoglienza a Siracusa, ed apre a nuove opportunità di crescita per il turismo che in città continua a diversificare la sua offerta. Quello enogastronomico, infatti, ormai da anni è un turismo di nicchia con una sua specifica connotazione. Arricchendosi del più prestigioso riconoscimento per la ristorazione di qualità, Siracusa -aggiunge Italia – non solo colma un vuoto ma qualifica la sua già ricca offerta”. Il primo cittadino ricorda che quello raggiunto con l’attribuzione della Stella Michelin è “un traguardo atteso e ampiamente meritato – prosegue Italia – che premia non solo il grande talento dello chef e della sua squadra di cucina e di sala, ma la visione e la determinazione con cui alcuni imprenditori siracusani hanno inseguito e realizzato un sogno per la nostra città. Ritengo che il percorso di consapevolezza avviato negli ultimi anni dall’intero settore dell’accoglienza, in città così come in provincia, sia lo strumento migliore per affrontare e superare le barriere culturali che spesso si frappongono ad uno sviluppo maturo e sostenibile nell’ottica di una identità sempre più radicata”.

Al Siracusa Institute presentazione del libro “Investigare.5 Criminologia e Criminalistica viaggio nel mondo delle indagini”

Giovedì 16 novembre, alle 10, nella sala conferenze Giuliano Vassalli del Siracusa International Institute for Criminal Justice and Human Rights verrà presentato il libro “Investigare.5 Criminologia e Criminalistica viaggio nel mondo delle indagini”, a cura di Vittorio Rizzi e Anna Maria Giannini.
Dopo i saluti istituzionali di Filippo Musca, direttore generale Siracusa International Institute, previsti gli interventi del sindaco di Siracusa, Francesco Italia, del prefetto Raffaela Moscarella, del questore Benedetto Sanna, del procuratore capo di Siracusa Sabrina Gambino, del professore ordinario di diritto processuale penale all’Università di Catania, Tommaso Rafaraci, e del vice direttore generale della Pubblica Sicurezza, Vittorio Rizzi.

Nuovo ospedale di Siracusa,

altro anno di proroga per il metodo commissariale

Attesa, arriva la proroga per il commissariamento dell'iter che deve portare alla costruzione del nuovo ospedale di Siracusa. Approvato al Senato l'emendamento al Milleproroghe caldeggiato dal parlamentare di FdI, Luca Cannata. Fissa al 31 dicembre 2024 la nuova scadenza del metodo commissariale che assicura procedure semplificate nel complesso iter per la realizzazione dell'opera. "Questo emendamento – ricorda Cannata – fa il paio con l'impegno al Governo di avviare le iniziative necessarie, d'intesa con la Regione Siciliana, per indicare nel cosiddetto Accordo per la coesione, tra gli obiettivi di sviluppo da perseguire, la completa realizzazione del polo ospedaliero di Siracusa. Il Governo Meloni dimostra di avere a cuore con i fatti la nostra provincia". A condividere l'emendamento di FdI anche Pd e M5S, con i senatori Antonio Nicita e Barbara Floridia.
Tiene banco, intanto, proprio il tema della copertura finanziaria di cui si discuterà, domani, in Commissione Politiche Europee dell'Assemblea Regionale Siciliana, come richiesto dal deputato regionale Tiziano Spada (Pd). A seguire la vicenda anche il parlamentare Ars Carlo Gilistro (M5S). Nei giorni scorsi, intanto, il deputato nazionale Filippo Scerra (M5S) aveva chiesto al governo nazionale di assumere un impegno certo sulle fonti di finanziamento ora necessarie per assicurare, di concerto con la Regione Siciliana, la nuova copertura economica per l'opera. "La proroga del commissariamento va nell'unica direzione possibile: tutelare la fattibilità del nuovo ospedale di Siracusa", spiega Scerra appena atterrato a Palermo dove domani seguirà, come auditore, la Commissione in cui la Regione Siciliana affronterà la parte di sua competenza circa la copertura dei nuovi costi.
Come anticipato nelle settimane scorse da SiracusaOggi.it, servono infatti altri 147 milioni oltre ai 200 milioni

stanziati lo scorso anno. A determinare la nuova necessità finanziaria, gli aumenti delle materie prime ed alcuni accorgimenti richiesti in materia antisismica.
Il progetto per il nuovo ospedale è stato approvato nello stadio definitivo e si avvicina il momento di mandare in gara i lavori.

“No” a strade intitolate a vittime della strada, il Comune pensa ad una parete-monito

Nessuna strada di Siracusa sarà intitolata a cittadini deceduti a causa di incidenti stradali.
La decisione è della Commissione Comunale per la Toponomastica cittadina, presieduta dal sindaco, Francesco Italia.
Nel capoluogo sarà, però, individuata-questa l’idea- un’area in cui affiggere, su richiesta dei familiari, una targa ricordo di 20×15 cm con il nome della vittima della strada, la data di nascita e quella di morte, che “possa essere monito contro il ripetersi di incidenti stradali mortali”.
Le targhe dovrebbero rimanere affisse per 30 anni, con “concessione” rinnovabile, su richiesta dei familiari, per altri 30.
Un’ipotesi che avrebbe suscitato perplessità da parte delle associazioni che rappresentano i familiari delle vittime della strada.
Intanto, la stessa commissione ha dato il “via libera” all’intitolazione di una strada a Suor Chiara Di Mauro, nata a Siracusa nel 1890 e deceduta nel 1932. A lei sarà dedicata la

rientranza di via Grottasanta all’altezza del civico 133, una salita. “Ok” anche all’attribuzione di un nome ad una strada che ne è ancora priva, posta tra via del Berillio e via del Turchese, nella zona balneare di Siracusa. Si chiamerà via dello Zircone.

Foto: repertorio, a titolo esemplificativo

Targhe con i nomi delle vittime della strada, i familiari: “Idea terribile,si pensi ad un giardino”

Che l’idea della Commissione per la Toponomastica cittadina non brillasse in termini di sensibilità era apparso piuttosto chiaro fin dall’inizio. Niente strade intitolate a persone decedute a seguito di incidenti stradali-la decisione scritta nero su bianco dalla Commissione- ma la volontà di individuare un’area in cui apporre delle targhette con nome e cognome, data di nascita e data di morte, delle persone strappate alle loro vite ed alle loro famiglie sulle strade di Siracusa. Sarebbero affisse su richiesta dei familiari, per 30 anni rinnovabili per altri 30, sempre su richiesta delle famiglie.
A commentare l’ipotesi su cui la Commissione del Comune si è espressa è oggi Deborah Lentini,responsabile provinciale dell’Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada, che non sarebbe mai stata consultata sull’opportunità di procedere in questa maniera. Le sue parole sono molto più che chiare. Le affida al suo profilo Facebook. Questo, integralmente, quanto Deborah Lentini scrive:

“Leggendo una delibera della commissione per la toponomastica cittadina di giorno 13 novembre 2023 mi è sembrato davvero molto triste apprendere che si parli di vittime della strada senza chiedere un confronto con l’associazione che le rappresenta in città- scrive la responsabile provinciale dell’AIFVS-

Non so chi abbia chiesto l’intitolazione di una via a nome di una vittima della strada, non interessa nello specifico adesso. La decisione dell’amministrazione comunale può essere condivisa o meno, anche se dopo aver fatto un giro per la città e aver trovato nomi di gente più o meno sconosciuta ci si chieda spesso quale sia il criterio utilizzato, ma aver parlato di vittime della strada senza sentire il parere dei diretti interessati è stato un atto molto triste.

Chi non è stato vittima di violenza stradale, o non è vittima secondaria- mette in evidenza Deborah Lentini- non potrà mai capire chi vive nel dolore costante tutti i giorni. Mai, e chi si permette di parlare di noi senza consultarci risulta solo un insensibile e un superficiale. E mi dispiace apprendere che la mia amministrazione, mia della mia città che amo, abbia preso delle decisioni sulle vittime della strada senza consultare l’unica Associazione, peraltro nazionale, presente in città. Non ringrazio la commissione per la toponomastica cittadina per le decisioni prese. Non ringrazio la stessa commissione per la terribile idea di una bacheca con le cornici “cm 20×15”, cito la stessa delibera, dei nostri amatissimi familiari, ma ricordo alla commissione che sono figli, coniugi, amici, nonni, genitori. Ma i componenti della commissione si sono per un attimo messi dalla parte delle vittime? Ci vogliono concedere una parete, in un luogo da stabilire, magari sperduto e internato in mezzo alle campagne dove non la vede nessuno, con le piccole targhe e i nomi dei nostri parenti? Ma voi della commissione lo fareste per vostro figlio, per il vostro compagno, per vostra moglie, per vostro padre o vostra madre? E che si cerchi di farla passare come “monito contro il ripetersi di incidenti stradali”, cito nuovamente le parole della delibera, mi sembra una delle più

grosse stupidaggini sentite dalle mie orecchie negli ultimi 8 anni, da quando mio figlio è stato vittima di omicidio stradale e da quando io sono diventata vittima secondaria.
L'amministrazione comunale e questa commissione si sono mai accorte che la nostra città è piena di gigantografie dei nostri cari? Ad ogni angolo, in alcune vie più e più foto di volti felici e sorridenti, di una vita strappata senza motivo e senza potercene fare una ragione.
La commissione pensa che i familiari mettano queste gigantografie per il puro piacere di ricordare che in quel punto i nostri amori sono stati uccisi? O forse sono messi lì per ricordare alla pazza e indisciplinata cittadinanza che sulle strade ancora si muore e che le vite distrutte sono anche quelle che rimangono con gli occhi aperti e che ogni istante si devono rispettare le regole del Codice della Strada e avere rispetto di tutti?
Forse no, forse qualcuno dall'alto della propria immensa presunzione ha pensato che i familiari si possano tenere a bada con una cornice cm 20×15? E scusate se lo ripeto, ma è veramente imbarazzante per me scriverlo e forse dovrebbe esserlo di più per chi l'ha pensato.
Ce li avete i figli? Ce li avete i compagni le compagne i mariti le mogli? Ce li avete i genitori? Ce li avete i nonni le nonne gli zii le zie? Ce lo avete un amico?
Sareste felici dopo che li avete persi brutalmente sulla strada di avere la parete dei morti con le targhette cm 20×15 con, cito ancora,"l'indicazione del nome, della data di nascita e della morte" e "di stabilire che dette targhe rimangano per un periodo fissato in anni trenta, rinnovabile per altri trenta su richiesta dei familiari"?
Detto questo, ci tengo a ricordare a tutta l'amministrazione comunale che l'Associazione da anni, in collaborazione con la Polizia Stradale, si preoccupa di fare prevenzione parlando ai giovani nelle scuole, ogni anno, e tutte le volte che le scuole ne fanno richiesta durante le assemblee di istituto perché qualche alunno non è più tornato a scuola. Da anni si parla con gli adulti che appartengono ad associazione di vario

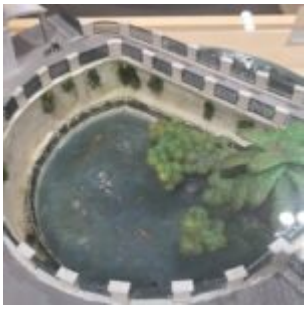
tipo per parlare di prevenzione. Da anni l’Associazione riunisce i parenti delle vittime e ci si supporta amorevolmente. Noi comuni cittadini, soli, perché l’amministrazione non ci hai mai convocato ad un tavolo per capire insieme come combattere gli scontri e la violenza stradale.
Eppure siamo noi quelli che hanno subito lesioni gravissime. Lesioni al cuore irreparabili.
Ricordo inoltre alla commissione che cerca di dare un monito, che ogni anno la terza domenica di novembre si celebra in tutto il mondo la Giornata Mondiale in Memoria delle Vittime della Strada e celebriamo ogni anno una Santa Messa in Santuario in ricordo di tutti i nostri cari, e non mi pare di aver incontrato in quell’occasione qualcuno dell’amministrazione che crede di parlare con cognizione di vittime della strada. Nessuno che sia mai venuto a salutarci, a portare una parola di conforto, un abbraccio o una stretta di mani. Nessuno che ci abbia guadati negli occhi.
Quindi non ringrazio questa commissione né l’amministrazione comunale per la proposta di una bella bacheca dei morticini, ma rilancio l’idea di un confronto costante con la nostra associazione e l’idea di un luogo deputato, al centro della città e non in luoghi sperduti, dove si possa creare, come accade in moltissime città d’Italia, un giardino con delle panchine e uno spazio dedicato a tutte le vittime della strada -conclude Deborah Lentini- che a Siracusa purtroppo aumentano quotidianamente”.

Foto: Deborah Lentini durante un incontro con la Polizia Stradale per sensibilizzare i giovani ai temi della sicurezza stradale

“Siracusa in miniatura”, dieci monumenti identitari in formato ridotto: la mostra

Dieci meraviglie siracusane in miniatura, un viaggio curioso e particolare tra alcuni dei monumenti identitario del capoluogo aretuseo. Sono stati realizzati da due studenti dell’Accademia di Belle Arti di Catania, fondendo nuove tecnologie come la stampa 3d e tecniche artistiche manuali che assicurano un effetto due volte realistico.
Dalla Cattedrale alla fonte Aretusa, dal teatro greco al Santuario passando per il tempio di Apollo ed il castello Maniace. E’ “Siracusa in miniatura”, l’esposizione permanente che può essere visitata gratuitamente passeggiando nella galleria del centro commerciale Archimede. A proposito, tra le miniature non poteva mancare lui, Archimede, il genio matematico della Siracusa antica a cui nel 2016 è stato dedicato un monumento sul rivellino del Ponte Umbertino.
Al taglio del nastro sono intervenuti il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, il vicesindaco Edy Bandiera e il direttore del Centro Archimede, Fabrizio Di Bella.









Servizio idrico, una sola offerta per la selezione del socio privato

Alla scadenza dei termini, è arrivata una sola offerta per la procedura aperta attraverso cui selezionare il socio privato della società che dovrà essere costituita per la gestione del servizio idrico integrato in provincia di Siracusa.
Entro la serata, sul sito della Regione, verrà reso pubblico il nome dell'unica società che si è proposta per la gestione pubblico-privata (51%-49%). L'importo totale del servizio, per 30 anni di affidamento, ammonta a 1,2 miliardi di euro.
I prossimi passaggi: verrà nominato il presidente della

commissione di gara e nel giro di 60 giorni circa inizierà l’esame dell’offerta presentata.
Intanto, il 23 novembre verrà discusso al Tar il ricorso presentato dalla Ireti spa che lamentava i termini considerati troppo limitati per presentare un’offerta congrua.

Foto dal web

Pagare meno la Tari, possibile con la tariffa puntuale. Allo studio il debutto

Come fare per pagare di meno la Tari a Siracusa? C’è un sistema tecnico che si chiama “tariffazione puntuale” e che permette, a chi fa una buona differenziata, di avere un sostanzioso risparmio sulla tassa rifiuti. Questo meccanismo, seppur previsto nel capitolato, non è ancora attivo a Siracusa.
Attenzione, però. L’avvio della fase sperimentale è dietro l’angolo: settimane forse, gennaio al più tardi. Gli uffici comunali, di concerto con il gestore del servizio, stanno studiando nel dettaglio il da farsi. La fase di test riguarderà l’abitato di Cassibile, come già avvenuto con il sistema del porta a porta. Anche in questo caso, sarà la frazione del capoluogo a verificare il perfetto funzionamento del sistema. Conclusa la fase di prova, la tariffazione puntuale verrà applicata gradualmente ai vari quartieri cittadini. In un anno, tutto il territorio comunale dovrebbe essere servito dal nuovo sistema.

Un sistema che si basa su un semplice meccanismo: meglio differenzi durante la settimana, meno secco residuo conferisci. Attraverso appositi codici a barre piazzati sui mastelli e personali per ogni contribuente, l'operatore pesa l'indifferenziato al momento della raccolta. E sul dato aggregato su base annuale, si definisce la percentuale di "sconto" in bolletta. Di cui, ovviamente, non potrà disporre chi invece continuerà ad esporre mastelli e carrellati stracolmi di indifferenziato e quindi con applicazione di aliquota massima in bolletta.
Questi giorni che precedono l'avvio della sperimentazione sono dedicati alla risoluzione di alcuni dubbi. Ad esempio: dovranno essere distribuiti nuovi mastelli o basterà applicare un codice personale per ogni utenza in quelli già in possesso dei contribuenti siracusani? E poi, nel caso dei condomini, come frazionare correttamente il peso dei conferimenti? Una volta risolti questi – ed altri – quesiti, inizierà la stagione di sperimentazione dell'attesa tariffa puntuale.

Siracusa non dimentica l'uomo dei record, un monumento per Enzo Maiorca

Un monumento per ricordare Enzo Maiorca. La prossima realizzazione è stata annunciata dal sindaco di Siracusa, Francesco Italia, nel giorno del settimo anniversario della morte del famoso sub e pluriprimatista mondiale di immersione in apnea.
«È un'idea – spiega il sindaco – che accarezzo da quando mi fu suggerita dall'Associazione marinai d'Italia e, dopo avere avuto il consenso della famiglia, ho deciso di renderla

pubblica in questa giornata in cui ricordiamo un siracusano illustre. Tutto il mondo ha imparato a conoscere Enzo Maiorca per le sue imprese sportive e per la rivalità con Jacques Mayol ma noi siracusani lo abbiamo apprezzato per l'amore verso la città e per le battaglie in difesa dell'ambiente. Il nostro mare è stato il suo mondo sin da bambino, lo ha conosciuto meglio di chiunque altro e ha investito la sua notorietà per farlo apprezzare e per difenderlo denunciandone l'aggressione. Il suo ambientalismo era concreto, basato sulla conoscenza e su dati obiettivi. Penso che in un monumento in suo onore rappresenti oggi un messaggio forte per la salvaguardia del nostro pianeta».

Conclude il sindaco Italia: «In questo progetto sarà importante il coinvolgimento del consiglio comunale e di tutta la città, a cui chiederò di dare un contributo di idee per il miglior risultato possibile. E per essere inclusivi anche verso i giovani, mi piacerebbe che fossero le scuole a indicare il sito in cui collocare il monumento».